

ROTAZIONE E SOVESCIO

La **rotazione** e il **sovescio** sono due tecniche che permettono di effettuare un buon controllo sulle infestanti, ma spesso non bastano. Accanto a queste in orticoltura biologica a pieno campo si effettua la tecnica della **falsa semina** che consiste nella preparazione anticipata del letto di semina, o trapianto, con lo scopo di far germinare i semi delle malerbe e poi tramite erpicature leggere si devitalizzano le giovani piantine germinate. Durante la fase colturale indispensabile risulta il passaggio con macchine specializzate come frese, sarchiatori, attrezzi di precisione che permettono di controllare le infestanti vicino alla piantina.

In orticoltura specializzata (serra) fondamentale è la pacciamatura tramite diversi materiali che impediscono la crescita delle malerbe. Le tipologie utilizzate possono essere nylon di polietilene di diverso colore, paglia, teli di mater bi o carta. La pacciamatura protegge il terreno dal dilavamento, fornisce un effetto termico sia nei mesi caldi che in quelli freddi, crea minor evaporazione dell'acqua e quindi minor consumo idrico, mantiene costante l'umidità, anticipa la maturazione. Pratica non meno importante in orticoltura biologica è la **difesa delle colture**. Prima dell'impianto occorre scegliere la varietà che più si adatta a una coltivazione biologica. In questo senso la ricerca varietale ha messo a disposizione dell'orticoltore varietà resistenti/tolleranti che hanno la capacità di opporsi all'attacco di alcuni parassiti (virus, funghi, insetti).

Il **controllo biologico** è l'insieme di azioni e fattori che favoriscono l'arrivo e l'instaurarsi nell'apezzamento di predatori e parassitoidi tramite il lancio di insetti e l'inserimento di siepi e/o boschetti, o semplicemente fasce inerbite, per aumentare la biodiversità all'interno dell'azienda.

Il **controllo diretto** prevede l'uso di mezzi tecnici ammessi (rame, zolfo, bacillus, piretro ecc.) e l'uso di reti o teli di tessuto-non tessuto che fungono da difesa attiva.

Utilizzando queste pratiche si deduce che il buon esito di una coltura in orticoltura biologica è dato da un insieme di elementi accompagnati da una buona professionalità dell'agricoltore e da un'adeguata assistenza tecnica.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali

Misura 3.2.1 AGGREGATA – INFORMAZIONE E PROMOZIONE SUI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - "PRODOTTI BIOLOGICI"
REG. (CE) n. 1305/2013 D.G.R. n. 1937 - DEL 23/12/2015 – Domanda n. 3274113



AGRICOLTURA BIOLOGICA
L'alternativa per rispettare la natura e noi stessi.

TECNICHE COLTURALI IN ORTICOLTURA BIOLOGICA



Partecipano al progetto anche:



Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale

"Presentazione del PRODOTTO BIOLOGICO VENETO su alcuni mercati dell'Unione Europea"
REGIME DI QUALITÀ DELLA PRODUZIONE BIOLOGICA (REG. (CE) N. 834/2007)
PRODOTTI AGRICOLI OTTENUTI AI SENSI DEL REG. (CE) N. 834/2007 E DEL REG. (CE) N. 889/2008

Di fondamentale importanza risulta il mantenimento e l'incremento della sostanza organica del suolo, poiché grazie alla sua mineralizzazione si mantiene un'equilibrata nutrizione delle piante. In orticoltura biologica l'impiego di fertilizzanti è in gran parte finalizzato all'alimentazione e all'attivazione dei microrganismi ed è per tale motivo che la fertilizzazione è imperniata sull'impiego di sostanze organiche di origine vegetali e animali o miste, conferite direttamente al terreno in forma di compost ammendanti letamici e concimi organici o indirettamente tramite sovesci. L'impiego di fertilizzanti organici di origine animale ha un limite di legge nella quantità massima di 170 Kg/ettaro di azoto somministrabile al terreno. Tra i vari fertilizzanti ammessi sicuramente le letamazioni di sostanza organica sono da preferire abbinate alla tecnica del sovescio.

IL SOVESCIO

Il sovescio è la coltivazione di una o più specie vegetali non da reddito facenti parte di diverse famiglie che generalmente a fioritura, ma comunque prima della formazione dei semi, viene trinciato e interrato. I vantaggi del sovescio sono molteplici ne elenchiamo alcuni:

- Arricchisce il terreno di azoto, in particolare se sono presenti le leguminose
- Il terreno è più lavorabile rispetto a un terreno nudo e risulta protetto dall'erosione operata dal vento e dalle piogge
- È un ottimo strumento di contenimento delle erbe infestanti
- La massa di vegetazione prodotta è un buon habitat per macro e microrganismi che trovano abbondante nutrimento
- La semina di piante crucifere può combattere alcuni parassiti terricoli, in particolare funghi e nematodi
- I diversi tipi di apparato radicale contribuiscono a dare maggior porosità al terreno.

TIPI DI SOVESCIO

Coltura da sovescio	Dosi di seme (Kg per ettaro)	Periodo di coltivazione	Effetti
Senape bianca+pisello da foraggio	12+100	Marzo/Aprile Maggio/Giugno	Azotofissazione (pisello), conversione in humus ed effetto biocida
Segale (oppure orzo) + veccia vellutata	130+30	Settembre/Ottobre Aprile/Maggio	Azotofissazione (veccia), conversione in humus (segale) ed effetto biocida
Avena + favino	100+50	Marzo/Aprile Maggio/Giugno	Concimazione (pisello), conversione in humus (avena)
Vigna (Vigna Sinensis)	50	Maggio/Giugno Settembre/Ottobre	Azotofissazione, controllo delle malerbe estive (rapida emergenza)
Sorgo da foraggio (Sudan Grass)	30	Giugno/Luglio Settembre/Ottobre	Conversione in humus, controllo delle malerbe estive (rapida emergenza)
Loiessa	50	Settembre/Ottobre Aprile/Maggio	Blocco della lisciviazione dell'azoto, conversione in humus

LA ROTAZIONE

Altra tecnica fondamentale e obbligatoria è la rotazione, ossia una sequenza di specie diverse che si coltivano nello stesso appezzamento, secondo una ripetitività legata a un ciclo pluriennale.

Un'adeguata rotazione colturale permette di:

- limitare i danni da avversità, sia fungine che di insetti, in particolare a livello del suolo;
- Ridurre la carica di infestanti che si possono sviluppare coltivando sempre la stessa specie;
- Migliorare la struttura del terreno in quanto i diversi tipi di apparato radicale esplorano il terreno in maniera diversa;
- Evitare il fenomeno di stanchezza del terreno dovuto principalmente all'emissione di tossine in seguito alla degradazione dei residui colturali della specie coltivata per più anni nello stesso terreno.



ESEMPI DI ROTAZIONE

Esempio di rotazione fra orticole con sovescio	Data di semina o trapianto
Letame + Pomodoro	Mar - 2015
Insalata	Sett - 2015
Letame + Cavolo cappuccio	Febb - 2016
Sovescio	Giu - 2016
Insalata	Sett - 2016
Melone	Mar - 2017
Sovescio	Ago - 2017
Letame + Pomodoro	Mar - 2018